

BRAINSURFING: CORRENTI DI INNOVAZIONE E RESILIENZA

Sommario

1) LA STRATEGIA: la sfida di uno sviluppo locale intelligente, sostenibile ed inclusiva.	2
2) Il progetto pilota - criticità e priorità	3
3) Brainsurfing – Cosa? Chi? Come? Quando? Perché?	4
4) Tematiche, risultati e futuro.....	6
5) I promotori dell’iniziativa	8
6) La OPEN-CALL propositiva	10
7) Modalità di partecipazione.....	11
7) Valutazione, Giuria e Modalità di Comunicazione	12
8) I benefit: accoglienza e permanenza	13
9) Privacy	13

1) LA STRATEGIA: la sfida di uno sviluppo locale intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Tra le principali priorità che l'Italia deve oggi fronteggiare vi è la necessità di rinnovare il proprio sistema di governance socio-economica, per garantire la sostenibilità dello stato sociale all'interno del nuovo **contesto "glocale"**¹. Per vincere tale sfida è prioritario rafforzare la sperimentazione di metodi di gestione del cambiamento, capaci di guidare l'implementazione delle strategie *europee* lungo i canali dei micro-sistemi locali. Tra le alternative teoriche disponibili, una delle più allettanti è la declinazione operativa del **place-based development approach**², proposto da Barca nel 2009³ per dare efficacia all'attuazione della programmazione 2014-2020 sui temi prioritari quali istruzione, ricerca ed innovazione, società digitale, trasparenza, cittadinanza attiva.

Il progetto "Brain-Surfing: correnti di innovazione e resilienza" ha l'obiettivo di declinare metodologicamente ed operativamente l'approccio place-based, con particolare attenzione ai territori delle **aree interne e marginali**, al fine di aumentare la qualità della progettualità locale e l'efficacia degli investimenti pubblici.

Partendo dall'approfondimento delle esperienze di politiche bottom-up, maturate in Italia ed in particolare in Sardegna a partire dagli anni '90 (es. Piani Attuativi Locali, Progetti Integrati Territoriali, Progetti di Sviluppo Locale), il Brainsurfing è stato strutturato in due **fasi principali**:

- la fase di analisi e ricostruzione del patrimonio informativo locale: molto spesso le informazioni di un contesto locale, ove pubbliche, sono spaccettate su numerose piattaforme web non comunicanti e spesso poco comprensibili; senza informazioni accessibili è difficile per gli amministratori gestire la città e per i cittadini partecipare alla vita pubblica. Il primo passo mira quindi a mappare le basi-dati esistenti, nell'ottica di promuoverne nel tempo lo sviluppo in chiave "open";
- la fase di animazione e formazione degli stakeholders locali: incentrata sulla gemmazione di una "cultura pubblica del dato" e sull'attivazione di processi di problem-solving collaborativo, tale fase ha l'obiettivo di guidare il territorio nella declinazione operativa delle priorità definite nei POR (Programmi Operativi Regionali) nell'ottica di favorire l'attrazione di risorse umane ed economiche. Animazione di cui il Brainsurfing ed il Festival della Resilienza rappresentano scintilla iniziale.

¹ Il termine Globalisation, nonostante sia nato negli anni ottanta in Giappone, venne importato nella lingua inglese dal sociologo inglese Roland Robertson negli anni novanta, ed in seguito sviluppato da Zygmunt Bauman. La globalizzazione inizia la propria analisi dai sistemi semplici per arrivare ai più complessi, mentre la globalizzazione sembrerebbe privilegiare i sistemi complessi ignorando molto spesso le implicazioni dei sottosistemi.

² "A place-based policy is a long-term strategy aimed at tackling persistent underutilisation of potential and reducing persistent social exclusion in specific places through external interventions and multilevel governance. It promotes the supply of integrated goods and services tailored to contexts, and it triggers institutional changes." (Barca, 2009, p. VII)

³ http://ec.europa.eu/regional_policy/archive/policy/future/pdf/report_barca_v0306.pdf

2) Il progetto pilota - criticità e priorità

Quale caso-studio per la sperimentazione del progetto Brainsurfing è stata identificata l'**area del Marghine**, territorio collocato nella Sardegna Centro-Occidentale, composto da un complesso di 10 Comuni ed una popolazione di riferimento di 24.000 abitanti.

Le criticità - Sin dai primi anni del '900 il territorio del Marghine, di cui il Comune di Macomer per dimensione è la colonna portante, ha rappresentato un riferimento importante nella geografia economica regionale. Negli ultimi due decenni però il territorio ha vissuto il declino del comparto tessile ed il vertiginoso aumento del tasso di disoccupazione. Una crisi di sistema a cui la Regione ha cercato nei decenni di rispondere, come nel caso della recente [Politica di Sviluppo Locale](#): avviata nel 2010, essa contava su un finanziamento iniziale di 72 milioni di euro per promuovere lo sviluppo di 6 filiere produttive, attraverso interventi di politica attiva del lavoro, incentivi alle imprese ed interventi infrastrutturali. Nonostante l'impegno di risorse economiche e umane, la fotografia attuale parla però di un territorio ancora soggetto ad evidenti deficit strategici e prestazionali: il dato migratorio è fortemente negativo, così come lo è il tasso di fiducia della popolazione e delle imprese; le vertenze del tessile, causa il termine della cassa integrazione, resta aperte ed al centro dell'agenda politica; l'ingente patrimonio naturale e culturale resta poco valorizzato, a causa di un'offerta polverizzata e scarse sinergie con l'area costiera della Planargia; la mostra regionale del libro di Macomer è ancora orfana di una strategia ed una programmazione che rilancino la centralità della Sardegna nel Mediterraneo; il settore lattiero-caseario esporta i propri prodotti in America ma manca ancora di un'identità di prodotto e di brand internazionale; la filiera agro-alimentare tutta risulta in crescita ma ancora incapace di rendere il settore primario il principale catalizzatore di innovazione ed imprenditorialità.

Le priorità - Nello sviluppo della sperimentazione nel territorio del Marghine, il progetto ha come priorità:

- aumentare la disponibilità, l'accessibilità e l'utilizzo dei dati da parte degli stakeholders locali;
- delineare una base metodologica per la gestione multisettoriale di processi di investimento e cambiamento;
- creare la rete dei talenti under-35, per aumentare l'attrattività di nuove competenze e lo sviluppo di nuova imprenditorialità;
- attivare dinamiche di partecipazione e collaborazione alla pianificazione strategica ed operativa locale, anche attraverso il coinvolgimento dei territori circostanti;
- identificare le priorità formative e di investimento tecnologico dei principali settori, quali quello urbanistico, agro-alimentare e turistico.

3) Brainsurfing – Cosa? Chi? Come? Quando? Perché?

Il progetto Brainsurfing ha l'obiettivo di innescare la produzione di soluzioni "non convenzionali" per promuovere lo sviluppo locale. Per tale la seconda fase di animazione e formazione del territorio prenderà il via da un evento basato su una formula organizzata innovativa, diversa dalla solita conferenza, capace di creare sinergie professionali tra i partecipanti ma soprattutto legami culturali con il territorio.

a) Cosa è il Brainsurfing?

E' un brainstorming itinerante che si colloca a cavallo tra diverse modelli organizzativi:

- **summer school**: per la condivisione di metodo di analisi, di contenuti tecnici e per la natura formativa di alcune delle sezioni previste
- **turismo attivo**: per la natura itinerante del programma e per l'offerta gastronomica e culturale
- **[couchsurfing](#)**: per la modalità di accoglienza dei partecipanti nelle case degli autoctoni
- **[ted-talks](#)**: per l'organizzazione di momenti di condivisione di contenuti ed esperienze, di forte impronta comunicativa e ad alto valore aggiunto.

b) Quando e quanto dura?

La durata è prevista è di 7 giorni, da Lunedì 27 Luglio a Domenica 2 Agosto

c) A chi è destinato?

L'iniziativa mira a creare l'incontro tra professionisti del territorio ed esterni. In generale, la composizione prevista è intergenerazionale, ma con una netta prevalenza di professionisti under35 (75% junior e 25% senior). Di seguito la composizione dei due gruppi:

- **gruppo "esterni"**: 10-20 professionisti sardi ed italiani (da valutare la partecipazione di stranieri per la questione della lingua), operanti in vari settori (turismo, sanità, credito, consulenza, comunicazione, urbanistica e sostenibilità, ICT, ecc.);
- **gruppo "autoctoni"**: 10-20 professionisti, con particolare attenzione in buona parte emigrati fuori dalla Sardegna per questioni lavorative, impegnati in diversi ambiti. La scelta di partire da chi sta fuori serve da una parte a creare entusiasmo in tali soggetti sulla possibilità di dare al territorio una declinazione anche professionale; in generale serve per mandare un messaggio chiaro: la fuga dei cervelli si combatte solo facendo rete.

d) Come si svolge?

- **Fase preliminare**:
 - inizio Giugno: avvio campagna di crowdfunding e sponsorizzazione
 - metà Giugno: lancio questionario "Ma com'è Macomer?"
 - inizio Luglio: presentazione locale del progetto e della piattaforma open-data

- metà Luglio: ai partecipanti dei due gruppi, nel periodo di Luglio sarà fornito il materiale “didattico” sul caso studio, per facilitare la stimolazione al problem-solving.
- Brainsurfing – fase 1 (3 giorni): la prima fase è dedicata alla scoperta itinerante del territorio tra Macomer e Bosa ed alla socializzazione tra i partecipanti, quale occasione per creare empatia e sinergia umana e culturale.
- Brainsurfing – fase 2 (2 giorni): la seconda fase è dedicata all’organizzazione a Macomer di workshop tematici. Oggetto dei singoli tavoli di lavoro saranno open data e cittadinanza attiva, la sanità d’iniziativa e le città aged-friendly, istruzione ed imprenditorialità per la filiera agro-industria 3.0, smart cities tra progettazione ed innovazione; tutti filoni su cui l’amministrazione regionale è impegnata in un’azione di riforma ed investimento.
- Festival della Resilienza – fase 3 (2 giorni): nel corso del weekend, il festival rappresenterà l’occasione di coinvolgere tutta la popolazione nella riflessione emersa durante il Brainsurfing, sulle linee strategiche del territorio con il territori. Questo attraverso l’organizzazione di dibattiti pubblici, momenti teatrali, letterali e musicali, capace di dare spazio alla rete sociale e culturale del territorio.

4) Tematiche, risultati e futuro

IL FILO CONDUTTORE

La parola “opendata” rappresenterà il filo conduttore della riflessione che animerà la settimana del Festival della Resilienza 2015. Per declinare operativamente le strategie europee e promuovere l’attivazione di un reale processo di cambiamento, le informazioni rappresentano il primo bene primario. Per questo, sfruttando il lavoro di mappatura avviato nella prima fase del progetto, tutti i tavoli di lavoro avranno l’obiettivo di rispondere a dei quesiti comuni: di quali informazioni ho bisogno per implementare il cambiamento? Quante di queste sono accessibili? Quali fonti consultare?

I WORKSHOP TEMATICI

In linea con la strategia europea e regionale, le attività dei tavoli saranno incentrate sui seguenti temi ed in via indicativa dai seguenti quesiti:

- **La sinergia tra resilienza e problem solving collaborativo:** quale legame tra problem-solving, resilienza e partecipazione? Quali nuove tecniche educative possono essere usate per aumentare il civic engagement? Possono il problem solving collaborativo ed il desing thinking facilitare l’immissione di dati nel dibattito pubblico? Come si attivano questi processi?
- **Verso la sanità d’iniziativa e le città aged-friendly:** quali sono i primi passi per attivare una vera sanità d’iniziativa, incentrata su prevenzione e gestione delle cronicità? Quale ruolo e quali competenze per un nuovo protagonismo delle cure primarie? Come favorire la collaborazione tra Medici di Famiglia e specialisti? Come coinvolgere maggiormente infermieri e specializzandi nel percorso di cambiamento? Da dove si parte per co-produrre i servizi socio-sanitari con i cittadini? Quali strumenti possono supportare tale processo?
- **La filiera agro-turistica 3.0:** come si favorisce la formazione ed il consolidamento di reti d’impresa? Quale professionalità servono per garantire la tutela della qualità e la sostenibilità della produzione? Quali tecnologie possono oggi favorire pratiche innovative nella produzione e promozione dei prodotti locali? Per una reale valorizzazione di saperi e tradizioni, come creare sinergia con il mondo della cultura?
- **Le smart cities tra progettazione ed innovazione:** da dove si parte per pianificare la nascita di una smart city? Come integrare urbanistica, energia, digitale e sostenibilità? Possiamo partire dal mettere a sistema il PUC con gli altri documenti strategici o dobbiamo pensare a nuovi strumenti di pianificazione? Quali sono le nuove frontiere tecnologiche e che contributo possono portare alla crescita intelligente del contesto locale?

QUALI RISULTATI ATTESI?

Attraverso il supporto del comitato scientifico e dei singoli professionisti, le attività della seconda fase del Brainsurfing saranno destinate alla **stesura del “ricettario del cambiamento”** contenente gli ingredienti informativi, le linee guida per la preparazione e le tempistiche di implementazione.

DAL BRAINSURFING ALLE POLITICHE PUBBLICHE

Nel corso delle giornate conclusive del Festival della Resilienza, verrà organizzata la conferenza di condivisione dei risultati con le amministrazioni locali e regionali. Successivamente, alla luce dei processi di riforma a livello istituzionale, il “ricettario del cambiamento” verrà presentato alla Direzione del Centro Regionale di Programmazione ed a quella degli Assessorati competenti, quale proposta metodologica di supporto alla definizione dei nuovi interventi di sviluppo locale.

Da Settembre 2015 sfruttando la spinta impressa, l'**obiettivo strategico** del progetto è quello di strutturare un percorso di animazione e formazione del territorio che faciliti la valorizzazione delle basi-dati e delle linee guida sviluppate nel Brain-surfing. In vista dei nuovi bandi di finanziamenti europei 2014-2020, a partire dalla rete dei talenti e dal coinvolgimento delle scuole e di altre istituzioni quali il GAL Marghine, l'**obiettivo operativo** è di costituire gli **incubatori progettuali locali**.

5) I promotori dell'iniziativa

- ASSOCIAZIONE PROPOSITIVO

Propositivo è un progetto che nasce nel 2009 sulla spinta di un gruppo di giovani tra i 20 e i 30 anni, sparsi per l'Italia ed il mondo, studenti e lavoratori, realisti e sognatori. Il nostro punto di partenza è un assunto semplice ma efficace: se il tempo normalmente usato per lamentarci delle difficoltà lo investissimo sull'analisi e la risoluzione dei problemi, saremo in grado di escogitare proposte innovative e sostenibili. Forti di tale consapevolezza, spinti dalla voglia di costruire, nel 2012 abbiamo dato vita al blog Propositivo, un canale di informazione online, ora presente anche su "Il Fatto quotidiano". Nel corso del tempo competenze ed ambizioni sono cresciute fino a che ad Aprile 2015 abbiamo fondato l'omonima associazione, apartitica, volontaria e gratuita, nata con l'intento non solo di diffondere esempi semplici e virtuosi ma anche di promuoverne l'implementazione a livello locale.

- LABORATORIO DI ECONOMIA LOCALE – UNIVERSITA' CATTOLICA DI PIACENZA

Il Laboratorio di Economia Locale è attivo dal 1996 presso la sede di Piacenza dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il LEL svolge attività di ricerca socio-economica in numerosi campi e ambiti territoriale, nell'intento di animare il dibattito scientifico e fornire indirizzi di policy sui temi dello sviluppo economico e della pianificazione dei sistemi territoriali, con particolare attenzione al marketing territoriale e al turismo, al capitale sociale ed al welfare locale

- ASSOCIAZIONE RENA

RENA è un'associazione di ispirazione civica e indipendente, animata da cittadini e organizzazioni che vogliono un Paese aperto a sperimentare politiche innovative, in cui le soluzioni ai problemi siano formulate e gestite in modo più collaborativo e trasparente, nel quale gli attori pubblici e privati si sentano responsabili delle proprie azioni verso la comunità. Una delle direttrici principali lungo la quale opera RENA è quella dello sviluppo delle comunità locali: vogliamo che i territori siano protagonisti del cambiamento e vogliamo mettere al loro servizio le conoscenze tecniche e il trasferimento di buone prassi.

- OPENPOLIS

Openpolis si occupa di progetti per l'accesso alle informazioni pubbliche, che promuovono la trasparenza e la partecipazione democratica dei cittadini della rete. E' un osservatorio civico della politica che analizza quotidianamente i meccanismi complessi che muovono l'Italia e fonte d'informazione riconosciuta dai media locali ed esteri, dalla classe politica e dai cittadini della rete. Openpolis affonda le radici nel movimento degli open data ed è parte del network internazionale delle PMO (Parliamentary Monitoring Organizations).

- OPEHUB

Open Hub è un'esperienza associativa mirata alla creazione, allo sviluppo e alla promozione dell'Innovazione Sociale, impegnata a facilitare lo scambio continuo all'interno del network accademico e con le aziende, le reti professionali, il terzo settore, le scuole e gli enti pubblici. Attraverso la costruzione di un network internazionale di laboratori accademici, i L.I.S. – Laboratori di Innovazione Sociale

- DIGITAL CHAMPIONS SARDEGNA

Il Digital Champion è una carica istituita dall'Unione Europea nel 2012. È un ambasciatore dell'innovazione con il compito di rendere i propri cittadini "digitali". Su spinta del Digital Champion italiano, Riccardo Luna, si è andata costituendo una rete nazionale, radicata in ogni regione, con l'ambizioso obiettivo di diffondersi capillarmente in ogni comune.

6) La OPEN-CALL propositiva

Questa open-call ha l'obiettivo di selezionare un gruppo di 10 professionisti, tra i 25 ed i 35 anni, sardi e non, che vadano ad integrarsi con il gruppo degli "esperti esterni" durante l'evento Brainsurfing ed il Festival della Resilienza (vedi sezione 2c "Destinatari").

L'idea alla base della costituzione di due gruppi di professionisti è quella di creare un'occasione di contaminazione, endogena ed esogena, che aumenti la connettività tra il territorio-pilota e le reti di cui ogni partecipante è membro, di modo da facilitare l'importazione di nuove competenze. Relazioni e professionalità che l'Associazione Propositiva vuole utilizzare quale leva per animare il territorio e promuovere il nuovo protagonismo intellettuale e progettuale degli attori locali, in vista dei nuovi bandi regionali ed europei.

Per creare questa potente alchimia, abbiamo bisogno di competenze ma anche di motivazione ed energia. Persone che abbiano interesse a contribuire allo sviluppo di nuovi metodi di gestione della complessità; alla declinazione locale delle strategie europee; al rilancio della società e dell'economia italiana; persone che abbiano voglia di mettersi in gioco nella sperimentazione di riflessioni interdisciplinari. In particolare la call è rivolta a tutti quegli esperti interessati alle seguenti tematiche:

- Opendata e Partecipazione (sviluppo di flussi informativi, elaborazioni e condivisione dei dati, formazione e nuove tecniche educative, design thinking, problem solving collaborativo);
- Management Pubblico (network e change management, gestione di politiche bottom-up, investimenti e strategie comunitarie, sviluppo servizi locali);
- Management Sanitario (valutazione delle performance, gestione flussi informativi, riorganizzazione cure primarie, terzo settore, co-produzione dei servizi socio-sanitari)
- Smart cities (pianificazione urbanistica, gestione dell'energia, gestione dei rifiuti e dell'acqua, innovazione tecnologica);
- Imprenditorialità ed innovazione (management aziendale, marketing e comunicazione, gestione della filiera agroalimentare, turistica e culturale, promozione di sostenibilità e resilienza)

Per garantire la più efficace gestione della call e del processo di selezione, l'Associazione Propositiva si avvale della collaborazione di un'ampia rete di professionisti ed organizzazioni (vedi sezione Chi Siamo) e del supporto scientifico di un comitato di esperti (vedi Valutazione, Giuria e Modalità di Comunicazione)

7) Modalità di partecipazione

I candidati possono presentare la propria candidatura, a titolo personale o di rappresentanza di gruppo, unicamente attraverso e-mail all'indirizzo info@propositivo.it, entro e non oltre il **28 Giugno 2015**. Le dimensioni della e-mail non potranno superare i 10 MB. Gli esiti della selezione saranno comunicati entro il **5 Luglio 2015**.

Le richieste di chiarimento dovranno pervenire entro e non oltre il **20 Giugno 2015**. Tutte le richieste pervenute e le relative risposte verranno comunicate sul sito di progetto.

Nello specifico, devono presentare:

- una manifestazione di interesse (di massimo 2.500 caratteri, spazi inclusi) in cui i candidati devono avere cura di spiegare le ragioni del proprio interesse, i possibili contributi analitici e progettuali, e le proprie competenze ed esperienze.
- un proprio curriculum vitae e/o portfolio dei propri lavori;

Indicativamente i punti da sviluppare all'interno della candidatura sono:

- motivazioni specifiche sia in termini professionali che individuali;
- le 3 principali reti/organizzazioni/associazioni che rappresenta o con cui collabora;
- curiosità verso l'area e verso il percorso;
- cosa ci si aspetta di imparare di nuovo;
- che tipo di contributo si immagina di dare al gruppo di lavoro in termini di capacità di coordinamento, sintesi, lavoro collaborativo, progettazione, capacità interdisciplinari, ecc;
- quale specifica esperienza personale professionale / formativa del proprio percorso si può portare per arricchire il contributo;
- quale metodologia / tecnologia / prassi si vorrebbe portare o impiegare;
- quali strumenti si intendono utilizzare (strumenti di osservazione, tecnologie, software, ecc.).

Per le candidature presentate da gruppi di professionisti è preferibile inviare sia documenti individuali che collettivi, avendo cura in ogni caso di valorizzare sia le singole individualità che il gruppo di lavoro.

7) Valutazione, Giuria e Modalità di Comunicazione

La valutazione delle candidature verrà espressa in base a:

- capacità e competenze maturate, evidenziate dai candidati;
- potenzialità di contributo alla definizione della proposta di sviluppo;
- motivazioni emerse nella manifestazione di interesse;
- esperienza in progetti analoghi (co/progettazione, rigenerazione urbana, ecc.);

La selezione verrà svolta in concerto da enti banditori, partner e partner tecnici e si avvarrà del supporto di un comitato scientifico composta da un gruppo di esperti di sviluppo locale, recupero di aree abbandonate, attrazione di investimenti, creazione di impresa e innovazione nelle politiche pubbliche. Il comitato scientifico, scelto per garantire l'interdisciplinarietà del gruppo di lavoro, sarà composta da:

- **Prof Enrico Ciciotti:** Professore ordinario di Economia Applicata presso l'Università cattolica di Piacenza. Membro del LEL (Laboratorio di Economia Locale) e dell'[AISRe](#), è tra i fondatori della Scuola Estiva di Sviluppo Locale Sebastiano Brusco. Tra le principali aree di esperienza: Economia Urbana e Regionale; Sviluppo Locale e Valutazione delle politiche economiche e Marketing territoriale.

- **Prof. Piero Formica:** fondatore dell'International Entrepreneurs Academy, ha iniziato la giovanissima la sua carriera all'OECD per poi seguire un importante percorso universitario internazionale. E' attualmente Senior Research Fellow presso l'Innovational Value Institute della Maynooth University in Irlanda. Tra le principali aree di esperienza: Brain circulation, experimental business labs, seed capital.

- **Prof. Paolo Ferri:** Professore Straordinario di Tecnologie per la didattica presso l'Università degli Studi Milano Bicocca, ha approfondito in particolare i temi della didattica digitale e della formazione, attraverso strumenti digitali off-line e on-line, e le problematiche del rapporto tra nuove tecnologie digitali.

- **Dr Flavio Sensi:** Direttore della Struttura Complessa di Pianificazione Strategica, Organizzazione Aziendale, Governance e Marketing Istituzionale dell'ASL di Sassari; già Senior Advisor dell'AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali), da Gennaio 2015 ricopre il ruolo di Direttore di Federsanità Sardegna.

- **Dr. Alvino Vittorio:** fondatore dell'Associazione Openpolis. Quindici anni di esperienza con le nuove tecnologie della comunicazione e un forte interesse per i processi sociali e politici.

- **Dr Nicola Pirina:** Innovation strategist con esperienza in attività di Ricerca e sviluppo, progettazione, coordinamento, attuazione e comunicazione di progetti d'innovazione per lo sviluppo delle economie locali. Senior con esperienza maturata in attività consulenziali, anche all'estero, a favore di pubbliche amministrazioni e privati. Direttore Scientifico del progetto Innovation Manager Sardegna (I'M Sardegna). Attualmente coordinatore regionale della rete dei Digital Champions Sardegna.

8) I benefit: accoglienza e permanenza

Tutti i costi correlati allo svolgimento delle attività del Brainsurfing e del Festival della Resilienza (vitto, alloggio, spostamenti interni all'area, etc.) sono a carico dei soggetti banditori.

Il costo a carico dei partecipanti sarà relativo al viaggio in Sardegna. A fronte di una preventiva conferma della partecipazione, l'organizzazione si impegna a pianificare i trasporti per e dall'aeroporto.

9) Privacy

I dati dei quali il soggetto banditore entrerà in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto del D.Lgs.196/2003.

Ai sensi della legge 241/90 e ss.mm. la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso.